VareseNews

“Quando nuota sereno, Martinenghi vola al massimo”

Pubblicato: Lunedì 11 Dicembre 2023

Tre ori – due in staffetta e un individuale – e un argento su quattro gare e mezzo disputate. Un bottino di **assoluto rilievo quello di Nicolò Martinenghi** agli **Europei in vasca corta** di Otopeni, tappa di avvicinamento importante verso le **Olimpiadi** di Parigi.

Il **biglietto per la Francia**, per il momento, **non è nelle tasche del 24enne di Azzate** che parteciperà ai **Mondiali di Doha** a febbraio con un doppio obiettivo: quello delle medaglie iridate e, appunto, quello di strappare il **pass a cinque cerchi**. Un risultato sfumato agli assoluti di Riccione, fors’anche per una certa tensione che Martinenghi avverte negli appuntamenti “casalinghi”. *(foto di Andrea Staccioli / DBM)*

Lo spiega **Marco Pedoja, l’allenatore che da sempre accompagna “Tete”** nelle piscine di tutto il mondo e che lo guida quotidianamente nelle sessioni di lavoro svolte a Busto Arsizio. «Nicolò paga ancora un po’ l’emozione e **la tensione in certi tipi di gare**, specie quando bisogna staccare i tempi di qualificazione e quando si trova a gareggiare con i compagni di nazionale. I **rapporti sono buoni con tutti** e il fatto che si conoscano così bene rende più complicata la competizione. A Riccione lui, Cerasuolo e Poggio si sono marcati a vicenda e così l’oro sui 100 è andato a Viberti che li ha sorpresi. Io credo che **gli farebbe bene un supporto psicologico**, per evitare di pagare questi sbalzi nervosi al momento delle gare: vedremo».

Quella dei **100 metri è la gara** dei Giochi Olimpici (oltre alla staffetta) in cui “Tete” ha **conquistato il bronzo** a Tokyo ed è la distanza su cui bisognerà concentrare gli sforzi massimi ai Mondiali. Il **limite**

per qualificarsi a Parigi è 59.19 ed è alla portata di un atleta come Martinenghi, il cui primato italiano è di 58.26. La **concorrenza interna è alta** e quindi, anche per partecipare alla staffetta, servirà essere al top a Doha per poi avere il tempo di ricaricarsi in vista dell'estate.

«Dal punto di vista della forma, **ora Nicolò sta bene** – prosegue Pedoja – e **in Romania lo ha dimostrato**. Nei mesi scorsi ha risolto qualche problema alle ginocchia e a Otopeni ha **nuotato più tranquillo e sereno** tranne che nella finale dei 50, un titolo che gli era sempre sfuggito di poco e che questa volta ha vinto. Poi in **staffetta si è scatenato**. Peccato per i 100 dove è stato secondo dietro a Kamminga e per i 200: abbiamo **dovuto rinunciare alla finale** visto l'accavallamento degli impegni, una cosa che ha complicato il programma di tanti nuotatori. Con il senno di poi, visti i tempi, anche sui 200 sarebbe potuto andare sul podio ma a qualcosa bisognava rinunciare. Detto questo, gli Europei danno fiducia per il prosieguo della stagione».

Il panorama internazionale vede Martinenghi tra i principali protagonisti **sui 100 rana:** con lui (e gli altri azzurri subito dietro) troviamo il già citato olandese **Arno Kamminga**, il britannico **Adam Peaty** che aveva dominato la specialità negli anni scorsi e che sta rientrando. E poi l'americano **Nic Fink** e soprattutto il cinese **Qin Hayang,** coetaneo di Martinenghi ma esploso nell'ultimo biennio tanto da vincere sulle tre distanze ai Mondiali 2023.

Ora, di rientro dalla Romania, il programma prevede ancora la **Coppa Brema a Roma** che Martinenghi disputerà con i colori del proprio club, la **Canottieri Aniene**. Poi un po' di scarico fino a Natale per ricominciare subito dopo con Doha nel mirino. Non senza qualche fatica supplementare: «**Ci alleniamo a Busto ma la situazione non è ottimale,** qualche problemino c'è sempre ed è un peccato perché l'impianto ha tutto per essere di alto livello. **Speriamo che nell'anno olimpico non insorgano intoppi** proprio "in casa"».

> Martinenghi due volte campione d'Europa in un pomeriggio

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it